Dott.ssa Vania Checchin
logopedista psicologa psicoterapeuta

Lettura ed analisi della certificazione ai sensi della Legge 104/92:

- Modello **C1** e Modello **C2** rilasciato dagli specialisti
- **Allegato D** rilasciato dall'**UVMD** Unità di Valutazione Multidimensionale.
- **PDF**.
- **PEI**

modello C1 certificazione Modello **C/1**

CERTIFICAZIONE

Cognome		Nome	
nato/a il		a	
indirizzo		telefono	

Iscrizione prevista per l'anno scolastico alla classe
della scuola
Proviene da □ stessa scuola □ altra scuola indicare quale

DIAGNOSI CLINICA (codici ICD 10)(Scrivere per esteso la diagnosi clinica)

TIPOLOGIA DELLA DISABILITA' PREVALENTE (secondo classificazione convenuta - elencata in calce - indicando livello di gravità)		
□ **lieve**	□ **medio**	□ **grave**

1. Disabilità visiva
2. Disabilità uditiva
3. Disabilità neuromotoria di origine centrale
4. Disabilità intellettiva
5. Sindromi genetiche
6. Disabilità psico-relazionale
7. Disturbi del comportamento (specificare)
8. Disturbi dell'apprendimento da componente neuropsicologica
9. Atro: specificare

□ La situazione dell'alunno impedisce □ non impedisce□ lo svolgimento delle attività di laboratorio previste dal corso di studi scelto

Necessità di personale assistente a carico:

□ dell'ULSS
□ della Provincia

Trattamenti riabilitativi:

□ previsti
□ in corso
□ conclusi

□ Non necessita di insegnante di sostegno
La presente certificazione ha validità: 1 2 3 4 5 anni

Data_____ FIRMA
_____
Dichiaro di aver preso visione della presente certificazione

Firma del genitore _____

2- LA DIAGNOSI FUNZIONALE (D.F. mod.C2)

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno ed evidenzia potenzialità, capacità e difficoltà dell'alunno.

REGIONE DEL VENETO
UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. „„ - PADOVA

Modello **C/2**

DIAGNOSI FUNZIONALE

Cognome		Nome	
nato/a il		a	
indirizzo		telefono	

Descrizione funzionale redatta in forma sintetica:

Descrizione funzionale con particolare attenzione alle potenzialità:

AREA COGNITIVA

AREA NEUROPSICOLOGICA (Memoria – Attenzione – Organizzazione spazio/temporale)

AREA LINGUISTICO/COMUNICATIVA

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

AREA MOTORIO-PRASSICA
Motricità globale:
Motricità fine:

Dott.ssa Vania Checchin
logopedista psicologa psicoterapeuta

AREA DELL'AUTONOMIA (*Personale – Sociale*)

AREA SENSORIALE (**A:** VISTA – **B:** UDITO)
Difficoltà (tipo e grado di deficit):

ALTRE OSSERVAZIONI ED EVENTUALI INDICAZIONI DI SVILUPPO

Seconda pagina

Modello **C/2**

INDICAZIONI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Per favorire l'accesso alla frequenza scolastica, ai sensi della legge 104/92, nonché la piena fruizione dell'attività educativo-didattica della scuola, si ravvisa l'opportunità delle risorse e delle condizioni seguenti:

(barrare dove necessario)

□ personale socio sanitario per l'autonomia e la relazione

□ personale tecnico-riabilitativo in orario extrascolastico

□ trasporto specializzato

□ ausili tecnici:

- □ per la postura
- □ per la deambulazione
- □ per la comunicazione

□ assenza barriere architettoniche

□ trattamenti riabilitativi

- □ previsti
- □ in corso
- □ frequenza _____

□ altro_____

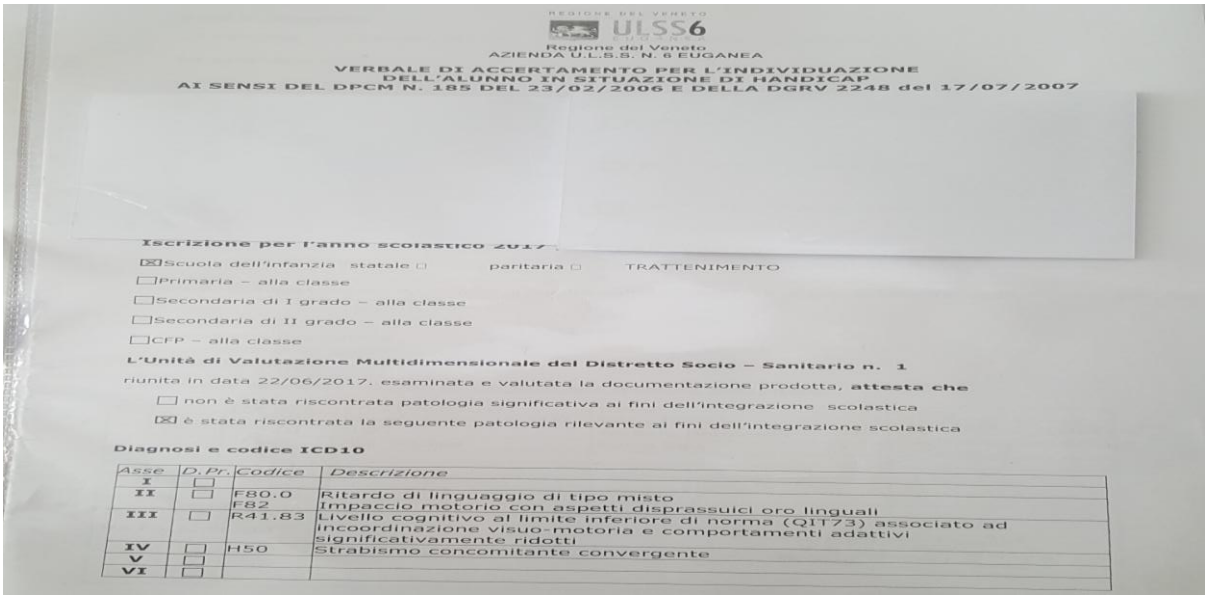
Data _____

Firma

_____

Dott.ssa Vania Checchin
logopedista psicologa psicoterapeuta

MODALITA' ATTUATIVE relative al DPCM N. 185 del 23/02/ 2006 e DGR 2248 DEL 17/07/07 E PROCEDURE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP



REGIONE DEL VENETO
ULSS6
Regione del Veneto
AZIENDA U.L.S.S. N. 6 EUGANEA

VERBALE DI ACCERTAMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'ALUNNO IN SITUAZIONE DI HANDICAP AI SENSI DEL DPCM N. 185 DEL 23/02/2006 E DELLA DGRV 2248 del 17/07/2007

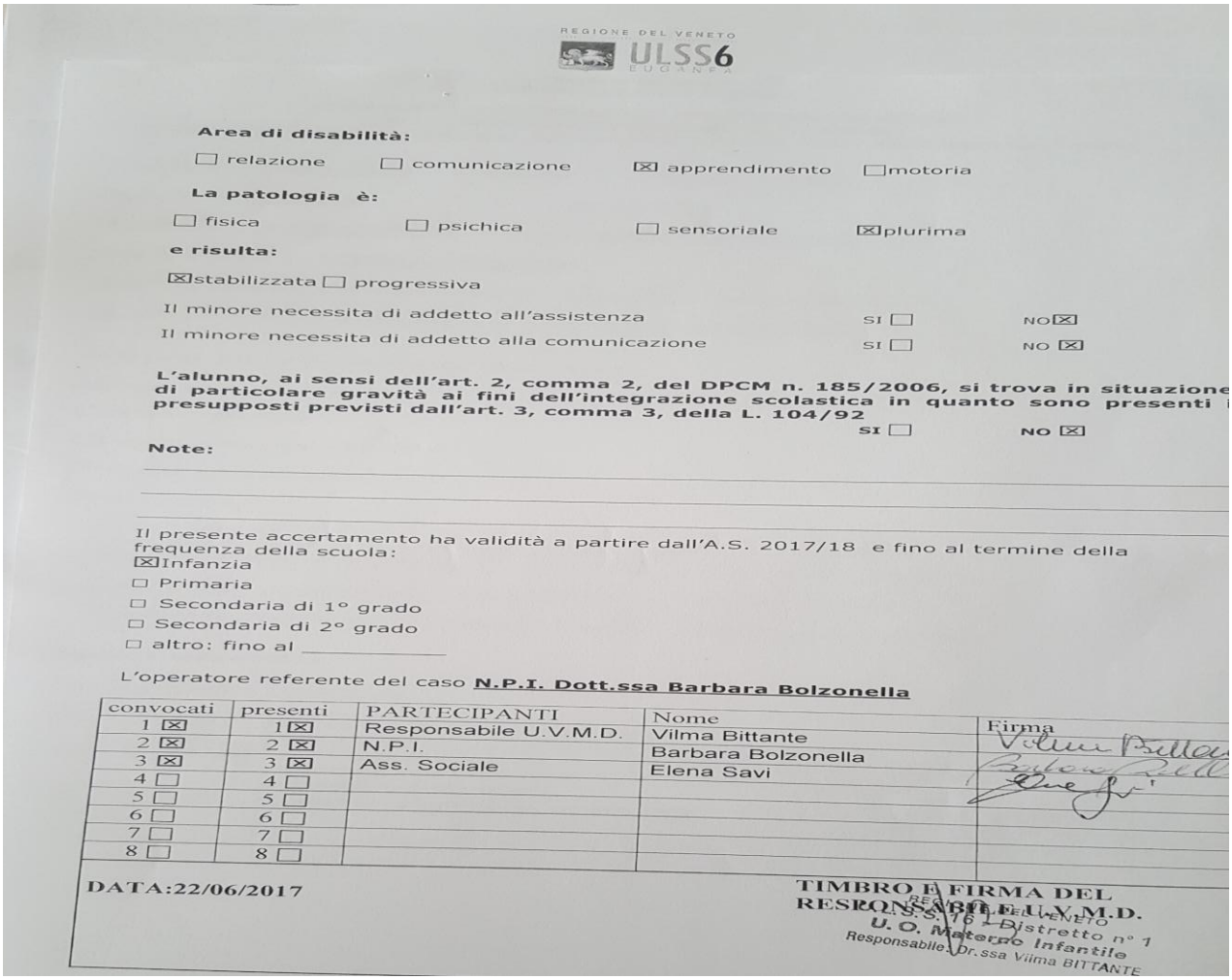
Iscrizione per l'anno scolastico 2017

☒Scuola dell'infanzia statale ☐ paritaria ☐ TRATTENIMENTO
☐Primaria – alla classe
☐Secondaria di I grado – alla classe
☐Secondaria di II grado – alla classe
☐CFP – alla classe

L'Unità di Valutazione Multidimensionale del Distretto Socio – Sanitario n. 1
riunita in data 22/06/2017. esaminata e valutata la documentazione prodotta, **attesta che**
☐ non è stata riscontrata patologia significativa ai fini dell'integrazione scolastica
☒ è stata riscontrata la seguente patologia rilevante ai fini dell'integrazione scolastica

Diagnosi e codice ICD10

Asse	D.Pr.	Codice	Descrizione
I	☐		
II	☐	F80.0 F82	Ritardo di linguaggio di tipo misto Impaccio motorio con aspetti disprassuici oro linguali
III	☐	R41.83	Livello cognitivo al limite inferiore di norma (QIT73) associato ad incoordinazione visuo-motoria e comportamenti adattivi significativamente ridotti
IV	☐	H50	Strabismo concomitante convergente
V	☐		
VI	☐		



REGIONE DEL VENETO
ULSS6
EUGANEA

Area di disabilità:
☐ relazione ☐ comunicazione ☒ apprendimento ☐motoria

La patologia è:
☐ fisica ☐ psichica ☐ sensoriale ☒plurima

e risulta:
☒stabilizzata ☐ progressiva

Il minore necessita di addetto all'assistenza SI ☐ NO☒
Il minore necessita di addetto alla comunicazione SI ☐ NO ☒

L'alunno, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del DPCM n. 185/2006, si trova in situazione di particolare gravità ai fini dell'integrazione scolastica in quanto sono presenti i presupposti previsti dall'art. 3, comma 3, della L. 104/92
SI ☐ NO ☒

Note:

Il presente accertamento ha validità a partire dall'A.S. 2017/18 e fino al termine della frequenza della scuola:
☒Infanzia
☐ Primaria
☐ Secondaria di 1° grado
☐ Secondaria di 2° grado
☐ altro: fino al _____

L'operatore referente del caso **N.P.I. Dott.ssa Barbara Bolzonella**

convocati	presenti	PARTECIPANTI	Nome	Firma
1 ☒	1☒	Responsabile U.V.M.D.	Vilma Bittante	
2 ☒	2 ☒	N.P.I.	Barbara Bolzonella	
3 ☒	3 ☒	Ass. Sociale	Elena Savi	
4 ☐	4 ☐			
5 ☐	5 ☐			
6 ☐	6 ☐			
7 ☐	7 ☐			
8 ☐	8 ☐			

DATA:22/06/2017

TIMBRO E FIRMA DEL RESPONSABILE U.V.M.D.
REGIONE DEL VENETO
A.U.L.S.S. n°6 Euganea
Distretto n° 1
U.O. Materno Infantile
Responsabile Dr.ssa Vilma BITTANTE

Dott.ssa Vania Checchin
logopedista psicologa psicoterapeuta

L' U.V.M.D. (unità di valutazione multidimensionale, comunemente detta U.O.D., cioè unità operativa distrettuale) si qualifica come strumento per la valutazione multidimensionale di situazioni di bisogno socio-sanitario complesso, e per la predisposizione e proposta all'utente del miglior progetto assistenziale possibile con le risorse a disposizione della rete dei servizi.

Presentazione della richiesta di valutazione

Di norma la richiesta di valutazione deve essere sottoscritta dall'interessato. Qualora questo non sia possibile, la richiesta può essere sottoscritta da un familiare o da altra persona che si interessi ed abbia cura dell'interessato. (potestà genitoriale o chi fa le veci)
Al verbale di accertamento va allegata la dichiarazione sulla necessità di assistenza. La seduta dell'UVMD è presieduta dal Direttore di Distretto o suo delegato; partecipano:

- l'Assistente Sociale del Comune,
- lo specialista in NPI o Psicologo del servizio Aziendale e
- ogni altra figura professionale utile al caso.

L'UVMD competente esaminata la documentazione prodotta, entro 30 gg dal ricevimento della domanda deve:

- accertare la situazione di handicap;
- non accertare la situazione di handicap motivando la decisione;
- chiedere chiarimenti ed integrazioni.

Dott.ssa Vania Checchin
logopedista psicologa psicoterapeuta

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.)

I competenti servizi dell'azienda ULSS. e la Scuola, con la collaborazione della famiglia, si impegnano ad elaborare congiuntamente il Profilo Dinamico Funzionale.
Il Profilo Dinamico Funzionale è un documento, redatto successivamente alla Diagnosi Funzionale che raccoglie la sintesi conoscitiva, riferita al singolo alunno, relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti soggetti che interagiscono con lui: famiglia, scuola, servizi.
Ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, dopo il primo inserimento scolastico "il prevedibile livello di sviluppo che il bambino potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)" (DPR 24.02.94)
Il Profilo Dinamico Funzionale sarà:

- prodotto dopo il rilascio della Diagnosi Funzionale; aggiornato in uscita dalla Scuola dell'Infanzia; prodotto all'inizio della scuola primaria, rivisto alla fine del secondo anno della scuola primaria; rivisto alla fine del quarto anno della scuola primaria; aggiornato alla fine del quinto anno della scuola primaria;
- prodotto all'inizio della scuola secondaria di primo grado, rivisto alla fine del secondo anno della scuola secondaria di primo grado; aggiornato alla fine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado,
- prodotto all'inizio del primo anno della scuola secondaria di secondo grado; rivisto alla fine del secondo anno della scuola secondaria di secondo grado; aggiornato alla fine del terzo anno della scuola secondaria di secondo grado,rivisto alla fine del quarto anno della scuola secondaria di secondo grado.

Il P.D.F. è lo strumento di raccordo tra la conoscenza dell'alunno prodotta dalla Diagnosi Funzionale e la definizione di attività, tecniche e mezzi per la didattica di ogni giorno presenti nel P.E.I.
Per ognuna di esse vi è una descrizione funzionale e l'individuazione degli obiettivi che si potranno concretamente inserire in una programmazione reale di attività scolastica, mettendo in evidenza le capacità dell'alunno e definendo una possibile analisi di sviluppo potenziale (espresso in obiettivi a lungo, medio o breve termine).

Dott.ssa Vania Checchin
logopedista psicologa psicoterapeuta

PROFILO DINAMICO-FUNZIONALE

Cognome	Nome
nato/a il	a
indirizzo	telef.

AREA COGNITIVA	
Descrizione	*Potenzialità*

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE	
Descrizione	*Potenzialità*

AREA COMUNICAZIONALE	
Descrizione	*Potenzialità*

AREA LINGUISTICA

Descrizione	*Potenzialità*

AREA SENSORIALE	
Descrizione	*Potenzialità*

AREA MOTORIO-PRASSICA	
Descrizione	*Potenzialità*

Dott.ssa Vania Checchin
logopedista psicologa psicoterapeuta

AREA NEUROPSICOLOGICA	
Descrizione	*Potenzialità*

AREA DELL'AUTONOMIA	
Descrizione	*Potenzialità*

AREA DELL'APPRENDIMENTO	
Descrizione	*Potenzialità*
EVENTUALI ANNOTAZIONI	

Gruppo di lavoro: ULSS - SCUOLA - FAMIGLIA

Data _____ Validità: dal _____ al _____

Dott.ssa Vania Checchin
logopedista psicologa psicoterapeuta

ESEMPIO

PROFILO DINAMICO-FUNZIONALE

Cognome	Nome
nato/a il	a
indirizzo	telef.

AREA COGNITIVA

Descrizione	*Potenzialità*
Descrivere come funziona l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell'area, secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti, degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della famiglia. LIVELLO DI SVILUPPO COGNITIVO: normodotato; ritardo lieve, medio, grave; capacità di memorizzazione a breve e a lungo termine; capacità di attenzione, capacità di organizzazione spazio temporale. STRATEGIE: stile cognitivo, capacità decisionali, autonomia cognitiva, associare, analizzare, sintetizzare, elaborare, mappe concettuali, grado e modalità di concettualizzazione, capacità di utilizzare strumenti e materiali scolastici. USO IN MODO INTEGRATO DI COMPETENZE DIVERSE: utilizza conoscenze precedenti, elabora informazioni, fa richieste, da conferme, chiede chiarimenti, pone in relazione le esperienze nel tempo e nello spazio, utilizza lo spazio per progettare le azioni, utilizza metodi/procedure.	*Descrivere il successivo potenziale sviluppo che l'alunno/a mostra di potere raggiungere a breve termine, anche se in* *modo non completamente autonomo o generalizzato ed il relativo livello d'autonomia.*

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

Descrizione	*Potenzialità*
Descrivere come funziona l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell'area, secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti, degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della famiglia. AREA DEL SE': autostima, rapporto con sé, rapporto con gli oggetti, tolleranza alle frustrazioni, autocontrollo. RAPPORTO CON GLI ALTRI: iniziative, indipendenze emotive, capacità di rapportarsi con i compagni e con gli adulti, capacità di cooperare. MOTIVAZIONE AL RAPPORTO: motivazione ad apprendere in relazione con gli altri, motivazione al rapporto con gli interlocutori.	Descrivere il successivo potenziale sviluppo che l'alunno/a mostra di potere raggiungere a breve termine, anche se in modo non completamente autonomo o generalizzato ed il relativo livello d'autonomia.

Dott.ssa Vania Checchin
logopedista psicologa psicoterapeuta

AREA COMUNICAZIONALE	
Descrizione	*Potenzialità*
Descrivere come funziona l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell'area, secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti, degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della famiglia. MEZZI PRIVILEGIATI: analogica, oculo motorio, gestuale mimico, mimico facciale, verbale, grafico pittorico, musicale, corporeo, digitale. CONTENUTI PREVALENTI: vissuto esperienziale e ambientale, vissuto personale, vissuto relazionale e oggettuale. CONTENUTI SCOLASTICI: esperienze scolastiche, conoscenze disciplinari, lessico, forma orale/ scritta/ iconica/ altro MODALITA' DI INTERAZIONE: egocentrica, cooperativa, paritetica.	Descrivere il successivo potenziale sviluppo che l'alunno/a mostra di potere raggiungere a breve termine, anche se in modo non completamente autonomo o generalizzato ed il relativo livello d'autonomia.

AREA LINGUISTICA	
Descrizione	*Potenzialità*
Descrivere come funziona l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell'area, secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti, degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della famiglia. COMPRENSIONE: linguaggio orale (parole, frasi, periodi, racconti di varie complessità in diversi contesti) e testi scritti (specificare quali) PRODUZIONE: verbale rispetto allo sviluppo fonologico (dislalie), al patrimonio lessicale, alla struttura sintattica e narrativa. COMUNICAZIONE: uso del linguaggio verbale posseduto in diverse situazioni, uso di linguaggi alternativi e/o integrativi.	Descrivere il successivo potenziale sviluppo che l'alunno/a mostra di potere raggiungere a breve termine, anche se in modo non completamente autonomo o generalizzato ed il relativo livello d'autonomia

AREA SENSORIALE	
Descrizione	*Potenzialità*
Descrivere come funziona l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell'area, secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti, degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della famiglia	Descrivere il successivo potenziale sviluppo che l'alunno/a mostra di potere raggiungere a breve termine, anche se in modo non completamente

FUNZIONALITA' VISIVA: acuità, campo visivo, età di comparsa del disturbo, capacità residue, funzioni di supporto. FUNZIONALITA' UDITIVA: centrale, periferico, grado di deficit, compenso in presenza di ausili, epoca di comparsa del disturbo, capacità residue, uso degli ausili, possibili funzioni di supporto. FUNZIONALITA' TATTILE.	autonomo o generalizzato ed il relativo livello d'autonomia

AREA MOTORIO-PRASSICA	
Descrizione	*Potenzialità*
Descrivere come funziona l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell'area, secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti, degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della famiglia MOTRICITA' GLOBALE: posture accessibili, equilibrio, possibilità di spostamento, modalità di controllo del movimento, coordinazione, controllo della forza, goffaggine, paure motorie, scarsa coordinazione. MOTRICITA' FINE: prensione, tremori, dismetrie, coordinamento settoriale. PRASSIE SEMPLICI E COMPLESSE: con oggetti, senza oggetti, imitativo, creativo, capacità di programmare, in rapporto alla fascia di età.	Descrivere il successivo potenziale sviluppo che l'alunno/a mostra di potere raggiungere a breve termine, anche se in modo non completamente autonomo o generalizzato ed il relativo livello d'autonomia

AREA NEUROPSICOLOGICA	
Descrizione	*Potenzialità*
Descrivere come funziona l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell'area, secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti, degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della famiglia Attenzione. Memoria e organizzazione spazio temporale	Descrivere il successivo potenziale sviluppo che l'alunno/a mostra di potere raggiungere a breve termine, anche se in modo non completamente autonomo o generalizzato ed il relativo livello d'autonomia

Dott.ssa Vania Checchin
logopedista psicologa psicoterapeuta

AREA DELL'AUTONOMIA	
Descrizione	*Potenzialità*
Descrivere come funziona l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell'area, secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti, degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della famiglia AUTONOMIA DELLA PERSONA: alimentazione, pulizia personale, controllo sfinteri, abbigliamento, materiali , strumenti e ausili. AUTONOMIA SOCIALE: spostamenti finalizzati all'interno e all'esterno di ambienti noti, capacità d'uso funzionale di strumenti di autonomia sociale (telefono, denaro, mezzi di trasporto pubblico), autonomia famigliare e scolastica, nei rapporti con le altre persone, nel gruppo con i compagni e con gli adulti, nello spazio e nel tempo.	Descrivere il successivo potenziale sviluppo che l'alunno/a mostra di potere raggiungere a breve termine, anche se in modo non completamente autonomo o generalizzato ed il relativo livello d'autonomia
AREA DELL'IDENTITA' IMMAGINE DEL SE': è sicuro, si crede importante, si crede capace, si crede accettato. CONOSCENZA DEL SE': in relazione al proprio corpo, in relazione alla propria storia, in relazione al gruppo. CONSAPEVOLEZZA DEL SE': delle proprie azioni in rapporto con i compagni e con gli adulti, consapevolezza delle proprie competenze o capacità in ordine a lettura di immagini, di suoni, di semplici racconti e di libri.	

AREA DELL'APPRENDIMENTO	
Descrizione	*Potenzialità*
Descrivere come funziona l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell'area, secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti, degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della famiglia. ETA' PRESCOLARE. GIOCO: organizzazione del gioco manipolativo, imitativo, simbolico.	Descrivere il successivo potenziale sviluppo che l'alunno/a mostra di potere raggiungere a breve termine, anche se in modo non completamente autonomo o generalizzato ed il relativo livello d'autonomia

GRAFISMO: scarabocchio non significativo, caratteristiche del tratto, disegno rappresentativo, disegno narrativo, disegno descrittivo. ETA' SCOLARE. LETTURA E SCRITTURA: di sillabe, di parole, di frasi, con presenza di errori di varia tipologia. Scrittura copiata, dettata, spontanea e guidata. COMPRENSIONE: interpretazione di messaggi espressi con linguaggi diversi da quelli codificati PRODUZIONE: sillabe, parole, frasi, spontanea, guidata, riscrittura. CALCOLO: contare, corrispondenza quantità numero, quattro operazioni. ARITMETICA E GEOMETRIA: ragionamento matematico elementare, comprensione e soluzione di un problema forme e figure OREINTAMENTO SPAZIO TEMPORALE: indicatori temporali (organizzazione della giornata scolastica e non, giorni, mesi ecc.), uso dei principali nessi logici spazio temporali, orientamento nello spazio scolastico e negli spazi esterni noti ETA' PRESCOLARE. GIOCO: organizzazione del gioco manipolativo, imitativo, simbolico. GRAFISMO: scarabocchio non significativo, caratteristiche del tratto, disegno rappresentativo, disegno narrativo, disegno descrittivo. ETA' SCOLARE. LETTURA E SCRITTURA: di sillabe, di parole, di frasi, con presenza di errori di varia tipologia. Scrittura copiata, dettata, spontanea e guidata. COMPRENSIONE: interpretazione di messaggi espressi con linguaggi diversi da quelli codificati PRODUZIONE: sillabe, parole, frasi, spontanea, guidata, riscrittura. CALCOLO: contare, corrispondenza quantità numero, quattro operazioni. ARITMETICA E GEOMETRIA: ragionamento matematico elementare, comprensione e soluzione di un problema forme e figure OREINTAMENTO SPAZIO TEMPORALE: indicatori temporali (organizzazione della giornata scolastica e non, giorni, mesi ecc.), uso dei principali nessi logici spazio temporali, orientamento nello spazio scolastico e negli spazi esterni noti USO SPONTANEO DELLE COMPETENZE ACQUISITE: capacità di utilizzare le competenze acquisite nel contesto scolastico ed extra scolastico APPRENDIMENTI CURRICOLARI: aree di apprendimento, o campi di esperienze o ambiti disciplinari vari entro cui si cimenta (specificare in termini di conoscenze e abilità)	

EVENTUALI ANNOTAZIONI

Gruppo di lavoro: ULSS - SCUOLA - FAMIGLIA

.....

Dott.ssa Vania Checchin
logopedista psicologa psicoterapeuta

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5)
Prima di tutto ricordiamo che il PEI è redatto, ai sensi del comma 5 art. 12 L. n. 104 del 1992, congiuntamente dagli operatori
sanitari individuati dalla ASL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno.
Il PEI tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione
tra attività scolastiche ed extrascolastiche, di cui alla lettera a) comma 1 dell'art. 13 della legge n. 104 del 1992.

VERIFICHE Alle verifiche periodiche partecipano gli operatori scolastici (insegnanti di classe, insegnante di sostegno, insegnante psicopedagogista), gli operatori dei servizi dell' U.L.S.S. ed i genitori dell'alunno (D.P.R. 24/02/1994 – ART.6). Gli incontri verranno opportunamente concordati e calendarizzati a cura del Dirigente Scolastico, e per ogni incontro verrà redatto apposito verbale .

Per ogni alunno con disabilità inserito nella scuola viene definito uno specifico Piano Educativo Individualizzato.
Il Piano Educativo Individualizzato costituisce il documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati; tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.
Quest'ultimo documento è definito, di norma, entro i primi due mesi di scuola. Ogni soggetto si impegna a programmare gli interventi secondo quanto condiviso nel Piano Educativo Individualizzato.
Il P.E.I. viene redatto dall'insegnante di sostegno, dagli insegnanti di classe, con la collaborazione della famiglia e dagli operatori dell'equipe territoriale disabilità.

Il P.E.I. va presentato tutti gli anni, sulla base del P.D.F., è un documento flessibile che può essere modificato e migliorato in corso d'anno qualora gli obiettivi non risultino adatti al percorso di crescita dell'alunno.

Dott.ssa Vania Checchin
logopedista psicologa psicoterapeuta

MODELLO ***PEI***

Cognome		Nome	
nato/a il		a	
indirizzo		telef.	

INTERVENTI DIDATTICO-EDUCATIVI	*Soggetti Responsabili*

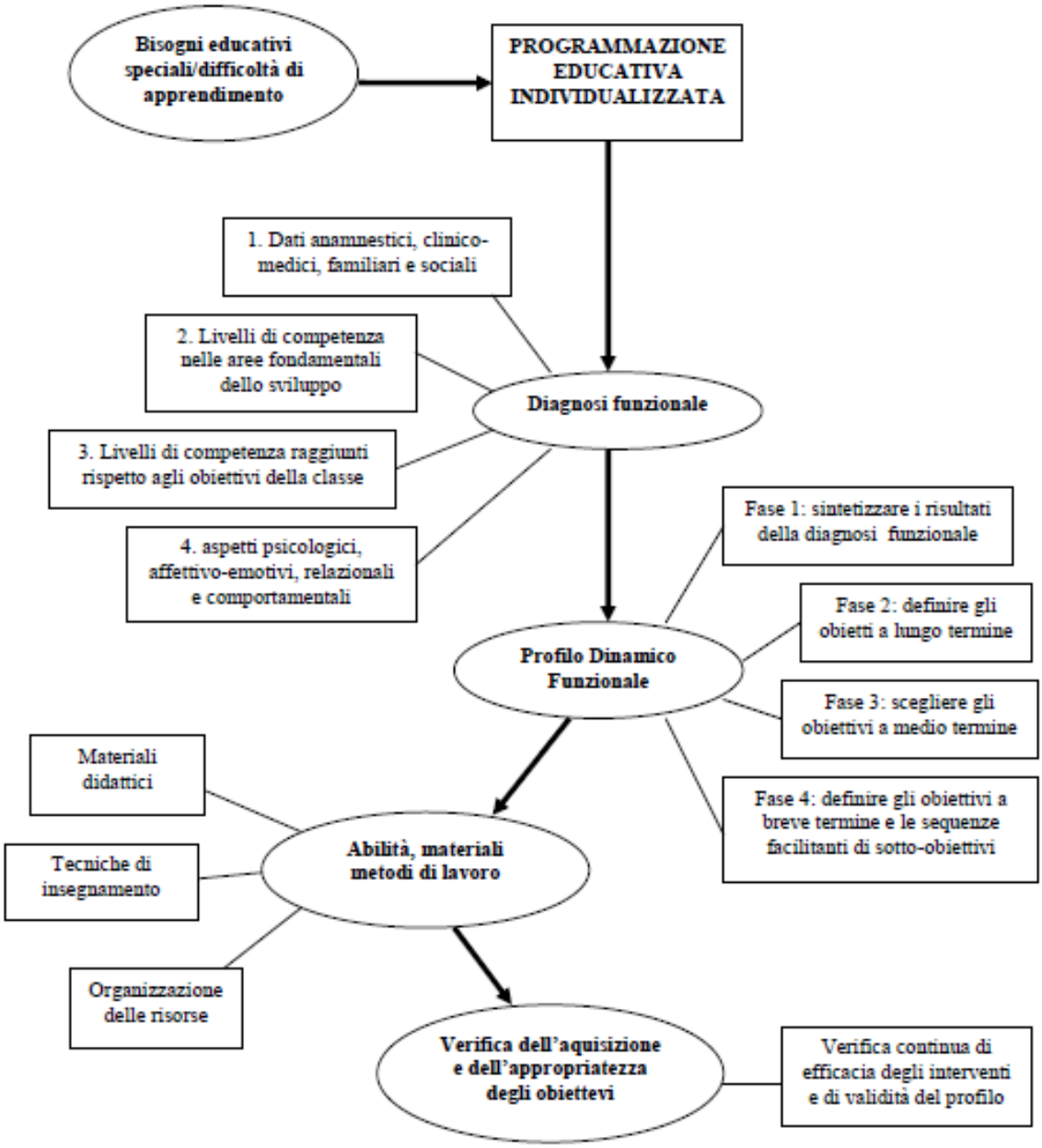
INTERVENTI RIABILITATIVI	*Soggetti Responsabili*

INTERVENTI EXTRASCOLASTICI	*Soggetti Responsabili*

INTERVENTI FAMILIARI	*Soggetti Responsabili*

Data _____ Validità: dal _____ al _____

Mappa concettuale espansa[2]



2 Crf. D. Ianes (2005), *Didattica speciale per l'integrazione, .Erickson*